

**Palazzo Giustinian-Lolin/Fondazione Ugo e Olga Levi
S. Vidal 2893, 30124 Venezia**

Dal 15 giugno al 2 novembre 2003, dalle 10 alle 18
Chiuso lunedì

Claire Barclay, Jim Lambie e Simon Starling sono stati selezionati per la mostra che costituisce l'elemento centrale di Zenomap, la presentazione di nuovi lavori dalla Scozia per la 50a Biennale di Venezia, costituita da lavori appositamente commissionati per il Palazzo Giustinian-Lolin.

Claire Barclay, *low scenic*, 2003 (salotto rosso); *drop gag*, 2003 (sala marrone)

Claire Barclay ha usato due sale del palazzo, rispondendo alle caratteristiche individuali degli spazi e trovandovi un terreno comune con le sue preoccupazioni formali. Esplorando il ruolo dell'artigianalità nella società, gli oggetti della Barclay recano la chiara impronta della realizzazione individuale, mentre resistono ad una destinazione chiaramente utilitaria suggerendo un possibile ruolo spirituale per l'oggetto fatto a mano nel mondo contemporaneo. Le assi di quercia scolpite a mano sono sospese in modo eccentrico, suggerendo pensieri di una sinistra, rarefatta teatralità. L'ampio paravento di tessuto stampato che fa loro da fondale riecheggia i motivi del parato di seta della sala ma va oltre, presentandoci un intenso paesaggio frattale Gotico, soffuso di un oscuro erotismo.

In un'altra sala Barclay adotta un approccio più minimalista. Lo spazio viene alterato mediante una attenta collocazione di oggetti diversi che — ancora — l'interesse dell'artista per i materiali, loro proprietà tattili e la loro attitudine ad ottenere una risposta psicologica quasi involontaria dal visitatore. Vetro incapsulato in pelle, cilindri di metallo avvolti da lana lavorata all'uncinetto alludono a fragilità e forza al di là degli oggetti stessi.

Claire Barclay è rappresentata da **doggerfisher**, Edinburgh.

Jim Lambie, "Paradise Garage", 2003 — *Freak-a-zoid, Futura Deluxe, Subliminal Aurra, Fan Dancing, Side Effect, Club Lonely, Hot-cuisine, Sun Palace, Double Exposure, Nervous Acid, Paradise Garage (cross hatch)* (sala azzurra e sala degli specchi)

Jim Lambie presenta il suo lavoro nelle due stanze più decorate del palazzo, spazi che sono caratteristici della barocca esuberanza della decorazione originaria. I titoli delle sue nuove sculture, tuttavia, si riferiscono al mondo contemporaneo della più grande discoteca di New York (il Paradise Garage) con referenza alla pubblicità di cibo nelle vetrine. I titoli di Lambie fioriscono dai costanti cambiamenti nel linguaggio, e dagli ibridi fluttuanti della vita di strada. Similmente, la sua scultura si trasforma e mimetizza mentre lui rilavora porte domestiche e specchi, spremendoli, affettandoli e riclassificandoli. Nel crollo delle loro dimensioni, le porte si piegano mentre implodono in brillanti esplosioni di colore, Dulux deluxe. Le striscie e fette di specchi catturano i riflessi degli ambienti barocchi del palazzo, moltiplicandone il già confondente insieme di immagini. Il pezzo sul pavimento, con le sue linee interrotte ed angolari, tiene insieme il tutto mentre echeggia la forza vertiginosa delle sculture. Il lavoro di Lambie continua ad esplorare la natura dello spazio, sia come "attraverso lo specchio" sia maltrattando oggetti e immagini della cultura popolare, divorando i mondi di arte e design.

Jim Lambie è rappresentato da **The Modern Institute**, Glasgow; **Sadie Coles HQ**, London e **Anton Kern**, New York.

Simon Starling, *Island for Weeds (Prototype)*, 2003

Una proposta rifiutata di creare una struttura galleggiante sul Loch Lomond, in Scozia, per sostenere indesiderati esemplari di *Rhododendron ponticum* dalla campagna circostante (sala centrale)

La costruzione di Starling è piena di sorprendenti richiami. Una isola galleggiante arenata al primo piano di un palazzo in una città galleggiante è equipaggiata per resistere ad ogni possibile alta marea. E' più un prototipo che

la realizzazione definitiva, un'isola di erbe originariamente disegnata per il Loch Lomond in Scozia.

I Rododendri, portati dalla Spagna in Scozia nel diciottesimo secolo, sono ora considerati una minaccia all'ecosistema indigeno, perciò vengono classificati come malerbe e distrutti. Questo lavoro galleggia fra conservazione e distruzione. In un progetto precedente *Rescued Rhododendrons*, Starling aveva documentato il suo viaggio verso sud attraverso l'Europa, per riportare i rododendri al loro paese d'origine. *Island for Weeds (Prototype)* sfida sottilmente l'apertura di ogni sistema, sia esso naturale, nazionalistico o concettuale, e mette in discussione la capacità di assorbire nuovi organismi ed idee.

Simon Starling è rappresentato da **The Modern Institute**, Glasgow; **neugerriemschneider**, Berlin; **Galleria Franco Noero**, Turin; e **Casey Kaplan Gallery**, New York.

Zenomap è stata ideata e curata da **Francis McKee** e da **Kay Pallister** e il progetto è gestito da Gerrie van Noord.

Zenomap ancora presenta un programma di proiezioni ed eventi nella settimana della inaugurazione della Biennale, con nuovi lavori di **Dave Allen**, **Katy Dove**, **Graham Fagen**, **Luke Fowler**, **Rob Kennedy**, **Torsten Lauschmann**, **Duncan Marquiss**, **Rosalind Nashashibi**, **Stephen Sutcliffe** e di **Joanne Tatham and Tom O'Sullivan**.

I seguenti artisti, su commissione di Zenomap, hanno creato lavori di grafica, web-art e audio: **Beagles & Ramsay**, **David Blyth**, **Kate Davis**, **Colin Kirkpatrick**, **Michael Mallett**, **Dan Norton**, **Gary Rough**, **David Sherry**, **David Shrigley**, **Lucy Skaer** and **Hanneline Visnes**.

Per altre informazioni sugli artisti e i lavori visitate il sito www.zenomap.org o contattate l'ufficio a info@zenomap.org.

Speciali ringraziamenti a: Amanda Catto, Direttrice Arti Visuale, Scottish Arts Council e Sheila Murray, Direttrice Arti Interzionale, British Council Scotland; Amanda Faulkner, Assistente sul progetto; Vittorio Urbani/Nuova Icona, Consulente Generale; Architetto Troels Bruun e Daniela Murgia, Coordinazione installazione al Palazzo e Coordinazione al Gym; Robert Johnston, Design identità, website e coordinazione di tutti progetti stampati; Katie Nicoll, Direttrice Festa e Manifestazione; Giselle Dye, Pagoda PR; Bert Ross, Consulente Video; Mirta d'Argenzio, Direttrice Ospitalità; symbiotic (Natasha Noramly e Graham Collins), ospite website.

e ancora grazie a: Sam Ainsley, Kitty Anderson, Valentina Alferj, Susanna Beaumont e doggerfisher, Katie Boucher, John Calcutt, Julian Kildear, Ruch Legg, Sophie Macpherson, Mariagiovanna Nuzzi, James McLardy, Seona Reid, Amy Sales, Camilla Seibezzi, Danny Saunders, Adam Szymczyk, Jim Todd, Toby Webster, Ben e Claire dal The Modern Institute, Glasgow; Bar Knight, Glasgow; Paul Cameron e Mark Magnante, 55 degrees, Glasgow; Kevin Eadie e Phil Zambonini, Capital Sound, Glasgow; Louise Hopkins; Simon Hopkins, Scott Associates, Glasgow; James Maskrey, Peter Davies, Sunderland University; Marion Smith; Timorous Beasties, Glasgow; Robin Turner, Seawork (Scotland Ltd), Ardfern; Greg White, Loci Design, Glasgow; Willy Love, Westend Carpenters Ltd, Glasgow; Glasgow School of Art.

Che cos'è Zenomap?

Nel 1390 il viaggiatore scozzese Henry Sinclair si mise in viaggio per scoprire il nuovo mondo. Assunse Nicolò e Antonio Zen fratelli veneziani esperti di navigazione e cartografia. Insieme essi navigarono verso occidente, attraverso l'Atlantico, fino alla Nova Scotia. Prove di questa avventura, che priva Colombo della scoperta dell'America di 90 anni, comprendono la narrazione dei Zen e la Mappa Zen che disegna l'Atlantico settentrionale. E' a questa antica spedizione di scoperta di Scozzesi e Veneziani che si intitola la prima presentazione della Scozia alla Biennale di Venezia.

Zenomap è stata ideata, supportata e promossa dallo **Scottish Arts Council** e dal **British Council Scotland** e ringrazia per il sostegno **Scottish Executive**.

